

All'interno del brutale assedio di Jenin

www-972mag-com.translate.google/jenin-operation-summer-camps

September 4, 2024

L'esercito israeliano sta distruggendo infrastrutture civili, bloccando l'accesso alle cure mediche ed effettuando arresti di massa nella sua più grande operazione in Cisgiordania degli ultimi anni.

Di Mariam Barghouti 4 settembre 2024



Forze militari israeliane viste durante un'operazione nella città di Jenin, in Cisgiordania, 2 settembre 2024. (Flash90)

Il 28 agosto, Israele ha lanciato l'"Operazione Campi Estivi", la più grande invasione militare mai vista nella Cisgiordania settentrionale in oltre due decenni. A Jenin, le forze israeliane sono prima entrate in città prima di imporre un assedio completo al campo profughi nel giro di poche ore; l'esercito ha condotto simultaneamente operazioni a Tubas, Nablus, Ramallah e Tulkarem.

Dal 2021, l'esercito israeliano ha ripetutamente preso di mira il campo profughi di Jenin con il pretesto di combattere gruppi di resistenza armata. La maggior parte delle vittime di questi assalti sono stati civili palestinesi non combattenti e minori, secondo l'Ufficio delle Nazioni

Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA).

I residenti palestinesi e i giornalisti locali affermano che questo attuale assalto è il più intenso e violento degli ultimi anni, con almeno 19 palestinesi uccisi a Jenin, compresi dei minorenni. Ciò avviene in un drammatico aumento delle operazioni militari israeliane e della violenza dei coloni in Cisgiordania dopo il 7 ottobre, che hanno ucciso quasi 700 palestinesi nel territorio, 185 solo a Jenin, in modi brutali.

La newsletter settimanale di +972

Si è anche saputo di recente che l'esercito ha sparato all'83enne Tawfiq Qandeel nel campo di Jenin il 30 settembre, lasciandolo per strada a morire senza accesso alle cure mediche. Un video è circolato sui social media due giorni dopo, mostrando veicoli militari israeliani che passavano sopra il corpo di Qandeel.



Un palestinese siede in mezzo alla distruzione diffusa a Jenin mentre le forze israeliane continuano la loro operazione militare nella Cisgiordania settentrionale, 2 settembre 2024. (Wahaj Bani Moufleh/Activestills)

Bombe, bulldozer, proiettili

Mentre l'esercito israeliano afferma di combattere le Brigate Jenin e altri movimenti di resistenza palestinesi, l'operazione in corso ha devastato ampie fasce di infrastrutture civili nel campo profughi, come chiara forma di punizione collettiva.

"Hanno fatto saltare in aria la nostra casa, l'hanno fatta saltare in aria!" ha detto Khayriyeh Khrayneh, 72 anni, a +972, pochi istanti dopo essere stata costretta a fuggire dalla sua casa vicino al quartiere orientale del campo profughi di Jenin.

Dopo quattro giorni di operazione, la città era diventata in gran parte una città fantasma, mentre il campo era diventato un campo di battaglia. I palestinesi sono stati costretti a rimanere nelle loro case mentre i soldati israeliani trasformavano gli edifici in basi militari e inviavano cecchini su vari tetti. Ai civili, tra cui bambini, anziani e malati cronici, è stato negato l'accesso ad acqua, cibo e medicine come parte dell'assedio totale del campo.

"Non ci è stato concesso nemmeno un bicchiere d'acqua", ha gridato Khrayneh, mentre rimanevano intrappolate tra bombe, bulldozer e proiettili veri. Khrayneh e la sua giovane figlia sono riuscite a malapena a scappare da casa sotto la minaccia delle armi, portando con sé solo una piccola borsa nera con le sue carte d'identità e i suoi passaporti.



I palestinesi camminano in mezzo alla distruzione diffusa a Jenin mentre le forze israeliane continuano la loro operazione militare nella Cisgiordania settentrionale, 2 settembre 2024. (Wahaj Bani Moufleh/Activestills)

I suoi tre figli (il più giovane dei quali ha 16 anni) e suo marito sono stati tutti rapiti dall'esercito israeliano, parte di quella che i testimoni oculari all'interno del campo descrivono come una campagna di arresti di massa contro gli uomini e i ragazzi di Jenin. Il marito di Khrayneh è diabetico e ha bisogno di cure mediche costanti; il figlio maggiore, 41 anni, sta lottando contro il cancro.

"Aveva appena terminato una seduta di chemioterapia", ha ricordato Khrayneh, trattenendo le lacrime mentre il fumo si alzava sopra le macerie della sua casa a pochi metri di distanza.

Sebbene ai membri della stampa fosse stato negato l'accesso al campo, i suoni delle esplosioni e degli spari delle mitragliatrici riecheggiavano in tutta Jenin. Un gran numero di bulldozer D-9 israeliani, veicoli blindati per il trasporto di personale e jeep blindate si muovevano per le strade della città. I cieli di Jenin ronzavano di droni; non era chiaro se si trattasse di droni di sorveglianza o dei letali quadricotteri, che Israele ha comunemente schierato sia a Gaza che in Cisgiordania.

Alcuni palestinesi sono riusciti a fuggire dal campo, per lo più donne e bambini, spesso cacciati via sotto la minaccia delle armi dai soldati israeliani che avevano invaso le loro case e arrestato gli uomini e i ragazzi delle famiglie.

Coloro che sono fuggiti hanno descritto la ferocia delle tattiche militari israeliane della scorsa settimana: granate anticarro che distruggono le infrastrutture civili; cani da attacco sguinzagliati contro le famiglie; detenuti palestinesi usati come scudi umani; e munizioni vere sparate in modo sporadico e sconsiderato.



Palestinesi in fuga dalle loro case durante un'operazione militare israeliana nella città di Jenin, in Cisgiordania, 31 agosto 2024. (Nasser Ishtayeh/Flash90)

Blocco di ospedali e ambulanze

Mentre l'operazione militare infuriava all'interno del campo profughi, i residenti della città e dei suoi dintorni non sono stati risparmiati dagli effetti dell'assedio. Con l'esercito che vagava per le strade e sparava alle auto, i palestinesi di Jenin sono stati sottoposti a un rigido coprifuoco e l'accesso alla città dall'esterno è stato fortemente limitato.

"Siamo chiusi in casa da giorni", ha detto a +972 Saed Souki della città di Al-Batal, appena fuori dal centro di Jenin. "Non abbiamo avuto accesso alle cose più basilari, come farina e cibo per bambini, per giorni". Ogni tentativo di aggirare l'assedio è stato accolto con forza brutale: il 1° settembre, l'esercito israeliano ha bombardato e ucciso tre bambini palestinesi di Seela Harthiya, a ovest di Jenin, mentre guidavano la loro vespa dopo aver consegnato il pane ai residenti di Jenin

Nemmeno le ambulanze sono riuscite ad attraversare la città per raggiungere il campo profughi. Secondo il capo della Mezzaluna Rossa Palestinese a Jenin, Mahmoud Al-Saadi, "le ambulanze sono state colpite e ai paramedici è stato negato qualsiasi ingresso a Jenin, anche per recuperare i corpi dei palestinesi uccisi, nonostante avessero ottenuto i permessi in coordinamento con l'esercito israeliano".

All'inizio dell'operazione, l'esercito ha anche imposto un blocco totale al Jenin Governmental Hospital, l'unico ospedale pubblico generale della città. La polizia di frontiera israeliana, o Magav, è stata incaricata di mantenere il controllo dell'ingresso e dell'uscita dall'ospedale e ha dichiarato l'area circostante immediata una "zona chiusa per ordine militare".

L'ospedale governativo ha continuato a ricevere pazienti tramite ambulanze, ma solo dopo che questi sono stati fermati e controllati dagli ufficiali del Magav, che in alcune occasioni hanno costretto i pazienti a uscire per controllare i loro documenti d'identità.



Soldati israeliani visti durante un'operazione militare a Jenin, in Cisgiordania, 28 agosto 2024. (Nasser Ishtayeh/Flash90)

Da fuori città , la strada per Jenin è costellata di posti di blocco e chiusure stradali imposte dall'esercito, ostacolando gli spostamenti non solo dei palestinesi, ma anche dei giornalisti e del personale medico. E con le operazioni israeliane che si espandono in tutta la Cisgiordania, lasciare Jenin sta diventando pericoloso quanto restarci.

"Sono qui da quattro giorni e non sono riuscita a tornare a casa a causa degli eventi in corso", ha detto a +972 Huda Badran, un'infermiera dell'ospedale Al-Amal, adiacente al campo profughi di Jenin. Badran, che è di Tulkarem, 60 km a sud-ovest di Jenin, ha detto che questa è la prima volta nei suoi 18 anni di lavoro alla clinica che non può tornare a casa per quasi una settimana.

"Non puoi sapere cosa accadrà", ha spiegato, e data la contemporanea operazione militare a Tulkarem, "corro rischi non solo andando via da qui, ma anche tornando a casa".

L'esercito israeliano afferma che i gruppi di resistenza palestinesi sono stati l'obiettivo principale dell'assalto a Tulkarem; tra le persone uccise negli ultimi giorni c'è un co-fondatore della Brigata Tulkarem, Mohammad "Abu Shuja" Jaber, insieme ai combattenti Majd Daoud e Dousom Srouji.

Ma come a Jenin, i residenti dei campi profughi di Nour Shams e Tulkarem sono stati messi sotto assedio, senza accesso per i media o gli operatori sanitari. Ritirandosi dai campi di Tulkarem il 30 agosto, l'esercito israeliano ha lasciato dietro di sé una scia di distruzione, con almeno tre morti e decine di feriti.

L'esercito ha ripreso l'assalto ai due campi il 2 settembre, uccidendo almeno un minorenne, il quindicenne Mohammad Kanaan , e ferendo il padre con un proiettile alla vita. Questa volta l'esercito israeliano non solo ha ostacolato l'accesso dei giornalisti, ma ha preso di mira direttamente il personale dei media.



Forze militari israeliane viste durante un'operazione nella città di Jenin in Cisgiordania, 31 agosto 2024.
(Nasser Ishtayeh/Flash90)

"È un'altra Gaza"

Non è ancora chiaro per quanto tempo l'esercito israeliano intenda continuare l'Operazione Campi Estivi. Il governatore di Jenin, Kamal Abu Al-Rub, avrebbe tentato di coordinare un cessate il fuoco con l'esercito per consentire l'ingresso di aiuti urgenti nel campo profughi, ma i suoi sforzi sono stati respinti.

Dopo che le Brigate Jenin hanno ucciso un soldato israeliano in un'imboscata congiunta il quarto giorno dell'assedio, le operazioni israeliane si sono intensificate. "Non abbiamo intenzione di lasciare che il terrorismo ... alzi la testa", ha affermato il capo dell'IDF Herzi Halevi in una dichiarazione . "Ecco perché l'iniziativa è di andare di città in città, di campo profughi in campo profughi".

Tuttavia, tali attacchi militari israeliani non hanno fatto altro che accrescere il risentimento tra la popolazione civile palestinese, che subisce il peso maggiore degli attacchi, e favorire il reclutamento nei gruppi di resistenza.

"Cosa pensi che stiano facendo? Stanno spingendo per un'escalation in modo da poterci spopolare completamente", ha detto A., un trentenne residente di Jenin, che ha chiesto di parlare in forma anonima per paura della campagna di arresti di massa di Israele.

"Ci stanno rendendo la vita insopportabile", ha spiegato A. "Ciò che questo fa è spingerci naturalmente verso lo scontro, e quando lo facciamo, l'esercito israeliano intensifica ulteriormente le sue pratiche abusive".

Quando A. ha parlato con +972, le forze israeliane avevano incendiato il mercato agricolo di Jenin, spianato almeno il 70 per cento delle strade all'interno del campo e delle aree circostanti e bloccato completamente l'accesso all'acqua al campo e all'80 per cento di Jenin. E con Israele che, a quanto si dice, sta pianificando di designare l'intera Cisgiordania come "zona di combattimento", i funzionari della sicurezza israeliani stanno avvertendo che "l'operazione Jenin è solo l'inizio".

“Sapete cos’è Jenin? È un’altra Gaza, e Gaza è la Palestina,” ha affermato A. “Non possiamo continuare a separarli, perché il colpevole ci sta prendendo di mira in quanto palestinesi, e userà lo stesso ragionamento sia qui che là per continuare a cacciare i palestinesi dalle loro terre.”

Al momento della pubblicazione, le IDF non hanno risposto alle richieste di commento di +972; le loro dichiarazioni saranno aggiunte se ricevute.

Mariam Barghouti è una scrittrice palestinese che vive a Ramallah. Twitter: